

INDIRIZZI EUROPEI PER IL POTENZIAMENTO DEGLI STRUMENTI DI POLITICA ATTIVA E DI FORMAZIONE PER I DISOCCUPATI E GLI OCCUPATI

Francesco Gagliardi

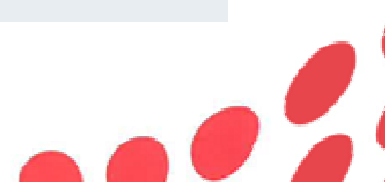
Trento 21 marzo 2019



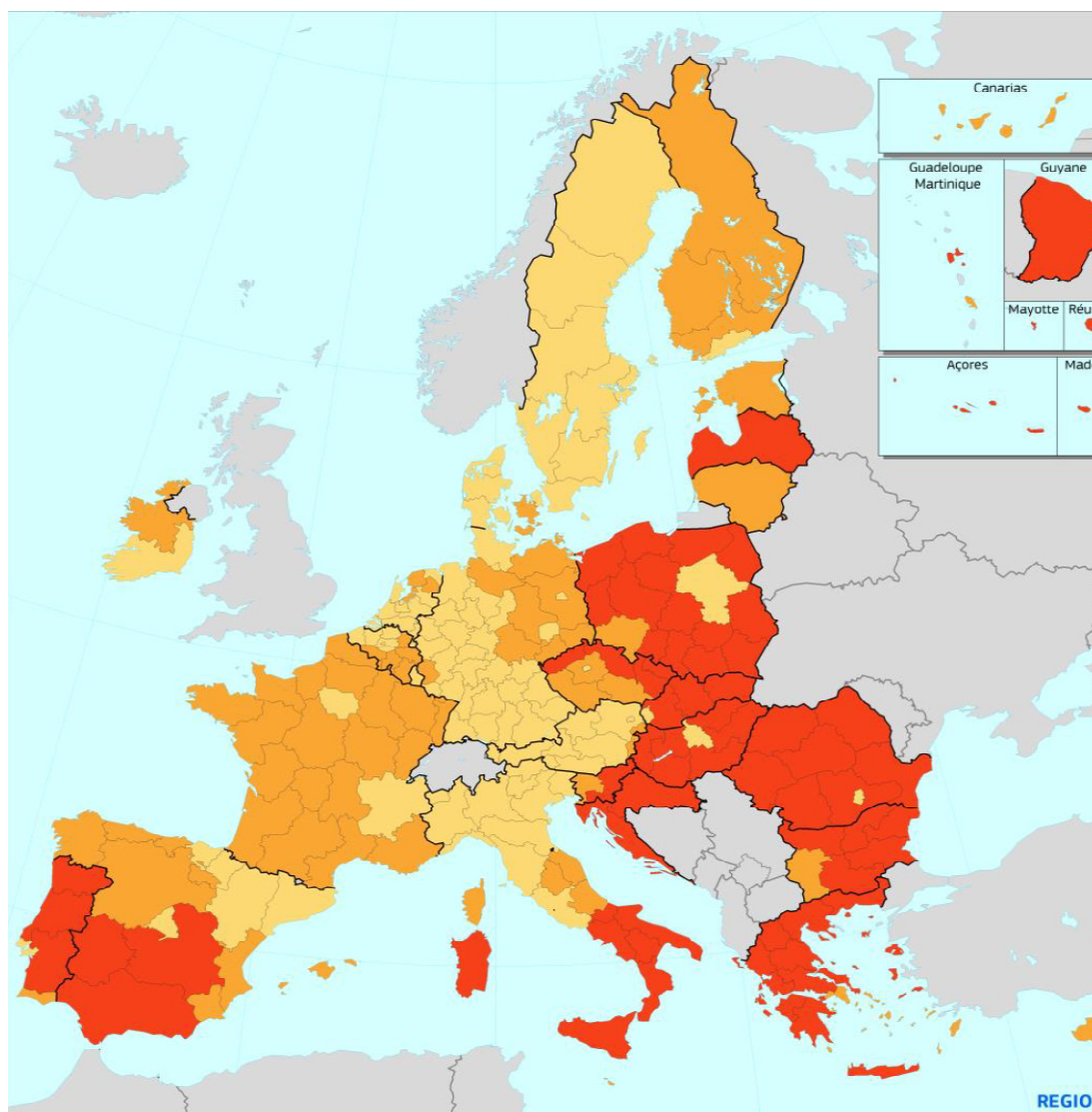
Cambiamenti nella ripartizione delle uscite nel Bilancio dell'Unione proposti dalla CE per il 2021-27 (confronto con i due periodi precedenti di programmazione)

| Categoria di spesa | 2006-2013 | 2013-2020 | 2020-2027 * |
|--|-----------|-----------|---|
| Competitività (Ricerca, Innovazione, Infrastrutture) | + 194% | + 15% | + 34% |
| Politica di Coesione | + 31% | - 5% | -7% (il budget per il FESR e il FSE+ passa da 374 mld a 331 mld) |
| Politica Agricola Comune <i>di cui pagamenti diretti</i> <i>(Pilastro 1)</i> | + 3% | -12% | -15% |
| | -3% | -12% | -11% |
| Migrazione gestione dei confini | nd | nd | +100% |
| Sicurezza e difesa | + 162% | + 9% | + 258% |
| Politica estera | + 40% | + 15% | + 80% |
| Amministrazione | + 31% | + 6% | + 10% |

* Proposta della Commissione



La mappa delle Regioni elegibili alla Politica di Coesione 2021-2027



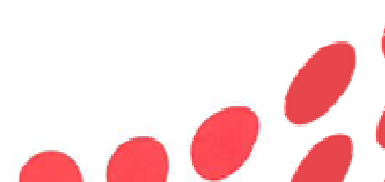
PIL pro capite per regioni
NUTS2, media 2014-15 e 16

Indice: UE 27=100

Rosso < 75% regioni meno
sviluppate

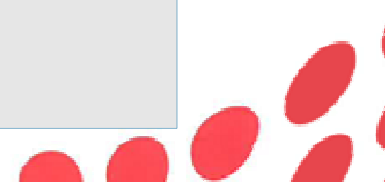
Arancione 75%-100% regioni
in transizione

Giallo > = 100% regioni più
sviluppate



Articolazione di programmazione proposta dalla Commissione europea per il prossimo periodo di programmazione

| 2014-2020 Obiettivi tematici | 2021-2027 Obiettivi politici |
|--|---|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. 2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché il loro utilizzo e qualità. 3. Migliorare la competitività delle PMI. 4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. 5. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e la gestione dei rischi. 6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse. 7. Promuovere il trasporto sostenibile e migliorare le infrastrutture di rete. 8. Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori. 9. Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione. 10. Investire in istruzione, formazione e apprendimento permanente. 11. Migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione. | <p>Obiettivo Politico 1: <i>Smarter Europe:</i> riunisce i temi dell'innovazione della digitalizzazione, della trasformazione economica e del sostegno alle PMI.</p> <p>Obiettivo Politico 2: <i>Greener carbon free Europe:</i> collegato all'attuazione dell'Accordo di Parigi e agli investimenti per la transizione energetica e il contrasto ai cambiamenti climatici.</p> <p>Obiettivo Politico 3: <i>More connected Europe:</i> relativo agli investimenti nelle reti strategiche digitali e nei trasporti.</p> <p>Obiettivo Politico 4: <i>More social Europe:</i> sostiene l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali e gli investimenti per la formazione, l'occupazione e l'accesso alla sanità.</p> <p>Obiettivo Politico 5: <i>Europe closer to citizens:</i> supporta le strategie sviluppate a livello locale e dell'agenda urbana.</p> |



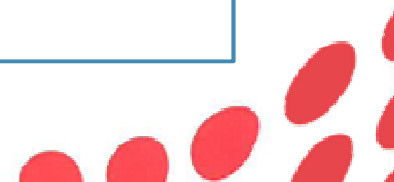
FSE plus: i Fondi e i Programmi che lo compongono e la dotazione finanziaria prevista

- il Fondo Sociale Europeo;
- l’Iniziativa per l’occupazione dei giovani (YEI);
- il Fondo per gli aiuti europei agli indigenti (FEAD);
- il Programma per l’occupazione e l’innovazione sociale (EaSI);
- il Programma per la salute.

Dotazione prevista per FSE plus : 101 mld di euro

di cui:

- ❑ 100 mld per il FSE (incluso YEI e FEAD quest’ultima, a titolo di confronto, era 3,8 mld nella programmazione 2014-2020) e con obbligo di utilizzare 200 mln nell’attività di cooperazione transnazionale a sostegno di soluzioni innovative;
- ❑ Ex EaSi, 761 mln (era 910 mln nella programmazione 2014-2020);
- ❑ Programma per la salute, 413 mln (era 449,4 mln nella programmazione 2014-2020).



Priorità di intervento di FSE Plus nell'ambito dell'Obiettivo 4: Europa più Sociale

| Aree | Priorità d'intervento |
|--------------------------------|---|
| Mercato del lavoro | <ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare l'accesso all'occupazione per tutti coloro in cerca, in particolare giovani, disoccupati di lunga durata, inattivi, promuovendo lavoro autonomo ed economia sociale. 2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro. 3. Promuovere la partecipazione femminile al mercato del lavoro; migliorare la conciliazione vita/lavoro; sostenere l'attivazione e la salute dei lavoratori anziani. |
| Istruzione e formazione | <ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare efficacia e rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi d'istruzione e formazione professionale con attenzione specifica alle <i>skill</i> digitali. 2. Promuovere parità di accesso e completamento dell'istruzione e formazione professionale a tutti i livelli, in particolare per i gruppi svantaggiati. 3. Promuovere opportunità flessibili di aumento e adattamento delle competenze (<i>upskilling reskilling</i>) per tutti e una più effettiva anticipazione dei cambiamenti e delle richieste di nuove capacità e competenze. |
| Inclusione | <ol style="list-style-type: none"> 1. Promozione dell'inclusione attiva migliorando partecipazione al mercato del lavoro e occupabilità. 2. Promozione dell'integrazione economica-sociale degli stranieri di Paesi terzi e delle comunità marginalizzate. 3. Migliorare parità di accesso a servizi, modernizzazione dei sistemi di protezione sociale, miglioramento dell'accessibilità, efficacia e resilienza della sanità. 4. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale, inclusi i deprivati e i minori. 5. Contrastare la deprivazione materiale attraverso cibo e assistenza di base. |

Raccomandazioni della Commissione proposte nel Country Report Italy 2019

Orientamenti per l'Italia in materia di investimenti finanziati dalla Politica di Coesione 2021-2027

Obiettivo 4 : Europa più Sociale, attuazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il sistema di istruzione e formazione è caratterizzato da ampie differenze regionali in termini di risultati dell'apprendimento e di infrastrutture e attrezzature scolastiche.

Sono pertanto altamente prioritari investimenti al fine di **migliorare la qualità, l'accessibilità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dell'istruzione e della formazione** e al fine di promuovere l'apprendimento permanente, in particolare per:

- contrastare l'abbandono scolastico e migliorare le competenze di base, con particolare attenzione alle zone con i tassi di abbandono più elevati;
- ampliare l'accesso all'istruzione terziaria, in particolare per gli studenti provenienti da contesti socioeconomici modesti, anche aumentando l'offerta di alloggi per gli studenti e ampliando il settore terziario non accademico per innalzare il livello di istruzione terziaria;
- garantire la qualità, l'accessibilità, l'inclusività, l'efficacia dei percorsi di istruzione e formazione e la loro rilevanza rispetto al mercato del lavoro, in particolare per le persone con disabilità e i gruppi svantaggiati, al fine di sostenere l'acquisizione delle competenze fondamentali, comprese le competenze digitali;
- modernizzare i sistemi di istruzione e formazione professionale, anche rafforzando l'apprendimento basato sul lavoro;
- garantire l'apprendimento permanente, il miglioramento delle competenze e la riqualificazione professionale per tutti, compresi gli adulti scarsamente qualificati, tenendo conto delle competenze digitali e di altre specifiche esigenze settoriali (ad esempio, la trasformazione industriale verde), mediante il riconoscimento dell'apprendimento precedente e una migliore capacità di anticipare i nuovi fabbisogni di competenze;
- migliorare le attrezzature e le infrastrutture per l'istruzione a tutti i livelli, in particolare nelle regioni meno sviluppate.

Orientamenti sulla formazione dell'OCSE

Skills Strategy Diagnostic Report: Italy 2017

- ❖ L'Italia ha bisogno di creare legami più forti fra il **sistema educativo e il mondo del lavoro** a tutti i livelli.
- ❖ L'Alternanza Scuola Lavoro è un passo nella giusta direzione ma molte sfide rimangono aperte. In particolare, è necessario, da un lato, **rafforzare il ruolo delle imprese** nella definizione del contenuto delle attività d'apprendimento basate sul lavoro (*work-based learning*) e dall'altro, fornire ai managers scolastici le risorse adeguate (sia finanziarie che pedagogiche) per sviluppare contatti efficaci con le imprese su tutto il territorio nazionale.
- ❖ L'Italia ha bisogno di **rafforzare le buone pratiche manageriali** (*High-Performance Working Practices* - HPWP) quali *mentoring*, rotazione sul lavoro o flessibilità nelle mansioni. Inoltre, le competenze dei *managers*, specialmente nelle imprese di piccole dimensioni, non sono sempre adeguate e devono essere rafforzate attraverso **programmi di training mirati**. Questo permetterebbe alle piccole imprese di poter beneficiare maggiormente delle nuove tecnologie e approfittare delle loro potenzialità produttive.
- ❖ I **percorsi di riqualificazione delle competenze dei lavoratori e quelli mirati al loro aggiornamento** devono essere rafforzati attraverso un uso più oculato dei fondi per la formazione. Tale utilizzo deve essere legato alle reali domande e sfide del mercato del lavoro italiano. Sebbene, infatti, siano ancora tanti i lavoratori italiani con scarse competenze informatiche, ridotta conoscenza delle lingue straniere e deficit in una vasta gamma di competenze tecniche e trasversali, una considerevole parte dei fondi a disposizione per la formazione continua sono stati spesso indirizzati verso lo sviluppo di competenze in aree che sono solo marginalmente collegate alle sfide dettate dal rapido cambiamento tecnologico, la globalizzazione o l'automazione.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

